

di conti e vedere quanto lo Stato spende per indennità di trasferte e per altri sovraccarichi che vengono al bilancio ferroviario solo per mandare gli impiegati in quelle stazioni dove domina la malaria; basterebbe vedere soltanto l'economia annuale che si potrebbe realizzare, per constatare quale immenso vantaggio ci sarebbe a sistemare le cave di prestito, pur spendendo sei milioni di lire.

Mi auguravo quest'oggi, dopo rinnovata la mia interrogazione, che l'onorevole sottosegretario di Stato mi avesse dato una risposta, un affidamento per cui ci fosse consentita almeno la speranza che questi studi stessero per concretarsi in un progetto di legge.

Non avendo avuta questa risposta, non posso che dichiararmi completamente insoddisfatto.

E passando alla seconda parte della mia interrogazione, dico all'onorevole sottosegretario che faccia sistemare almeno una stazione del mio collegio che non era stata mai malarica, perchè si trova in un punto in cui c'è aria sana, ed è diventata malarica, solo a causa delle cave di prestito: parlo della stazione di Apricena.

Ma da che cosa dipende questa malaria? Unicamente dalle cave di prestito che non si sono colmate.

Eppure una di queste cave fu recentemente colmata in questo modo e per caso, in una stazione susseguente si dovevano fare dei lavori e il materiale inutile o superfluo si mandò nella stazione di Apricena a colmare la cava di prestito, la quale così fu sistemata senza alcuna spesa.

E allora perchè non sistemarle così interamente? Perchè ivi la malaria è terribile e grave, sì che i funzionari non possono viverci, mentre con una spesa limitata si provvederebbe in modo completo. Si tratta di un argomento importante, che conviene davvero prendere in serio esame. Anzi voglio richiamare a questo proposito l'attenzione dell'onorevole sottosegretario.

Ora verrà al nostro esame il disegno di legge per le ferrovie della Basilicata e della Calabria; che cosa avverrà colà, se si produrranno in tutto il percorso ferroviario altre cave di prestito, simili a quelle di cui lamentiamo gli effetti?

Forse porteremo la malaria in luoghi, come le alture calabre, dove c'è oggi la migliore aria.

Bisognerebbe, onorevole sottosegretario, obbligare nei capitolati le società costrut-

trici a che, se esse producono delle cave di prestito, debbano poi colmarle.

In questo modo, se non possiamo ora o, se non si vuole riparare al male là dove è avvenuto, potremo almeno impedire che si estenda alle altre ferrovie che si costruiranno.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Ne ha facoltà.

DI SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Per quanto riguarda l'avvenire, posso assicurare l'onorevole Zaccagnino che è stato già preparato il nuovo capitolato d'appalto generale per i lavori dello Stato, nel quale si stabilisce tassativamente che sono vietate le cave che possono produrre ristagno di acque: vietate in modo assoluto.

Per quanto riguarda il danno che deriva da queste cave ho detto, in principio della mia risposta, che lungo i 300 chilometri della linea ferroviaria Eboli-Reggio prima non si avevano erano luoghi di buona aria; attualmente tutta quella zona è ridotta a malarica. E perchè? Per le cave di prestito.

Debbo aggiungere che tutto ciò è avvenuto per trascuranza dei funzionari preposti a quei lavori, perchè essi invece di applicare i capitolati dell'appalto, non lo fecero. Anzi fecero il contrario ed alla fine dei lavori con un arbitrato si son liberati dall'obbligo di riempire quelle cave.

Io posso assicurare l'onorevole Zaccagnino che si prenderanno i provvedimenti più opportuni, ma non posso dargli assicurazioni maggiori che forse non si potrebbero adempire.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ha chiesto, per ragioni di urgenza, di rispondere alla seguente interrogazione, dell'onorevole Francica-Nava, al ministro di grazia e giustizia, « per conoscere i motivi per i quali, in aperta contraddizione allo spirito della legge, si tiene chiuso il Circolo ordinario della Corte d'assise di Siracusa, capoluogo della provincia, mentre si fa funzionare quello straordinario di Modica, senza plausibili motivi ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di parlare.

GUARRACINO, *sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti*. L'apertura della Corte straordinaria di Assise di Modica per la seconda quindicina di giugno, senza aprirsi la Corte ordinaria di Si-